

discepolo amato



Domenica IV
dopo Pentecoste

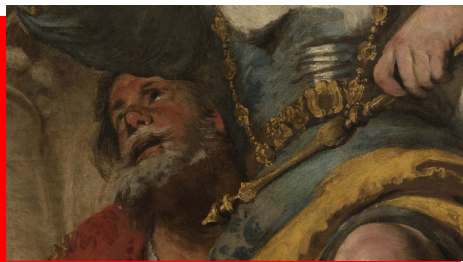
Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

IL GRIDO E LA GRAZIA

di don Antonio Della Bella, cappellano

La parabola del vangelo secondo Matteo (inizio del capitolo 14) sugli invitati a nozze, soprattutto nel finale, ha una difficile interpretazione: Martin Lutero in una omelia la dichiarava un "vangelo tremendo"



che non amava predicare perché pone questioni non da poco: che genere di Dio è mai colui che alla fine manda all'inferno persone che egli stesso aveva prima invitato e addirittura fatto entrare nella sala delle nozze? Questo Dio pieno d'ira è veramente il padre di Gesù Cristo?

Qualcuno risponde che le parabole di Gesù esprimono "Dio" in linguaggio umano e solo alla fine dei tempi ci sarà dato di "vederlo così come Egli è" (Prima lettera di Giovanni).

La prima lettura sulla distruzione di Sodoma e Gomorra per il loro peccato molto grave e l'Epistola di Paolo ai Corinti sugli "ingiusti che non erediteranno il Regno di Dio" commentano il Vangelo ponendo il problema del *mistero del male* e della sua opposizione a Dio: *Dio e il male non sono conciliabili*; per questo **il grido** contro la depravazione, ingiustizia e non ospitalità delle città e le persone che vivono nei vizi e nella malvagità attira la distruzione e la chiusura delle porte del regno.

La nostra libertà ferita è stata però **liberata** dal lavacro del Battesimo, dandoci la possibilità di **una grazia a caro prezzo** che viene dal dono della fede per quanti rispondono col cuore e la vita alla chiamata dell'amore, seguendo Gesù che porta a compimento le sue promesse di salvezza qui e nell'eternità.



Il momento attuale, ancora segnato dalla crisi sanitaria, economica e sociale provocata dal Covid-19, mette in evidenza che il lavoro che la FAO svolge nella ricerca di risposte adeguate al problema dell'insicurezza alimentare e della denutrizione, che continuano a essere grandi sfide del nostro tempo, acquista particolare rilievo. Nonostante i risultati ottenuti nei decenni passati, molti nostri fratelli e sorelle ancora non hanno accesso, né in quantità né in qualità, all'alimentazione necessaria.

Lo scorso anno, il numero delle persone che erano esposte al rischio d'insicurezza alimentare acuta, e che avevano bisogno di sostegno immediato per sopravvivere, ha raggiunto la cifra più alta dell'ultimo quinquennio. Questa situazione potrebbe aggravarsi in futuro. I conflitti, i fenomeni meteorologici estremi, le crisi economiche, unitamente alla crisi sanitaria attuale, costituiscono una fonte di carestia e di fame per milioni di persone. Pertanto, per affrontare queste crescenti vulnerabilità, è fondamentale l'adozione di politiche capaci di far fronte alle cause strutturali che le provocano.

Per offrire una soluzione a tali bisogni è importante, soprattutto, garantire che i sistemi alimentari siano resilienti, inclusivi, sostenibili e capaci di fornire diete salutari e accessibili a tutti. In questa prospettiva, è proficuo lo sviluppo di un'economia circolare, che garantisca risorse per tutti, anche per le generazioni future, e che promuova l'uso di energie rinnovabili. Il fattore fondamentale per riprendersi dalla crisi che ci flagella è un'economia a misura d'uomo, non soggetta solo al profitto, ma ancorata al bene comune, amica dell'etica e rispettosa dell'ambiente.

La ricostruzione delle economie post-pandemiche ci offre l'opportunità d'investire la rotta seguita finora e d'investire in un sistema alimentare globale capace di resistere alle crisi future. Di questo fa parte la promozione di un'agricoltura sostenibile e diversificata, che tenga presente il prezioso ruolo dell'agricoltura familiare e quella delle comunità rurali. Di fatto, è paradossale constatare

che la mancanza o la scarsità di alimenti la subiscono proprio quanti li producono. Tre quarti dei poveri del mondo vivono nelle zone rurali e per guadagnarsi da vivere dipendono principalmente dall'agricoltura. Tuttavia, a causa della mancanza di accesso ai mercati, al possesso della terra, alle risorse finanziarie, alle infrastrutture e alle tecnologie, questi nostri fratelli e sorelle sono i più esposti a subire l'insicurezza alimentare.

Apprezzo e incoraggio gli sforzi della comunità internazionale tesi a far sì che ogni paese possa mettere in atto i meccanismi

necessari a raggiungere la propria autonomia alimentare, sia attraverso nuovi modelli di sviluppo e consumo, sia attraverso forme di organizzazione comunitaria che preservino gli ecosistemi locali e la biodiversità (cfr. Enciclica *Laudato si'*, nn. 129, 180). Di grande aiuto potrebbe essere ricorrere al potenziale dell'innovazione per sostenere i piccoli produttori e aiutarli a migliorare le loro capacità e la loro resilienza. In tale ottica, il lavoro che svolgete riveste particolare importanza nell'attuale epoca di crisi.

Nella presente congiuntura, per poter avviare la ripresa, il passo fondamentale è la promozione di una cultura della cura, disposta ad affrontare la tendenza individualista e aggressiva dello scarto, molto presente nelle nostre società. Mentre pochi seminano tensioni, scontri e falsità, noi, invece, siamo invitati a costruire, con pazienza e decisione, una cultura della pace che si orienti verso iniziative che abbraccino tutti gli aspetti della vita umana e ci aiutino a rifiutare il virus dell'indifferenza.

Cari amici, tracciare semplicemente programmi non basta... La responsabilità individuale suscita la responsabilità collettiva, che incoraggia la famiglia delle nazioni ad assumere impegni concreti ed effettivi. E pertinente che «non pensiamo solo ai nostri interessi, a interessi particolari. Prendiamo questo test come un'occasione per preparare il domani a tutti, senza escludere nessuno: tutti. Perché senza una visione d'insieme, nessuno avrà futuro» (*Omelia nella Messa della Divina Misericordia*, 19/04/2020)...



- ◆ **Domenica 20 giugno** - IV dopo la Pentecoste.
- ◆ **Lunedì 21 giugno** - S. Luigi Gonzaga.
- ◆ **Giovedì 24 giugno** - Natività di S. Giovanni Battista.
- ◆ **Domenica 27 giugno** - V dopo la Pentecoste.

“Date luce alla vostra vita” - Delpini ai ragazzi

Dopo la preghiera – si recita il Salmo 138 e si legge il Vangelo di Matteo al capitolo 19 – si avviano le tre domande.

La prima è posta da Marta, che ha concluso la quinta elementare e da poco ricevuto la cresima: «Ci aiuta a capire perché stare con Gesù è una fortuna per la nostra vita?». «Ho portato con me questa lampada rossa con una fiamma vivace che resiste anche al vento... Vorrei che voi, guardando questa lampada, possiate pregare il Signore affinché non siate lampade spente. Dire sì al Signore vuol dire impegnarsi, ardere, dare luce, diffondere allegria e avere uno scopo della vita. Chi di voi ha ricevuto il dono dello Spirito sa di cosa parlo».

E la volta di Ludovica, studentessa di seconda media: «Come scoprire la vocazione e prepararsi al percorso della scuola superiore?». «Le scuole medie stanno finendo... ci si mette in cammino, ma c'è chi si spaventa e torna indietro. Qualche altro crede di poter fare uno scatto, ma poi è costretto a fermarsi perché è troppo affaticato. In cima arriva, invece, chi dice: “Camminiamo insieme, prendiamo un passo non troppo pigro, né rapido”. Sono quelli che non si stancano nemmeno perché la fatica è diventata un ritmo, non uno scatto. Come si fa allora a raggiungere la meta senza scoraggiarsi? Camminando insieme, con il passo giusto, lasciandosi guidare da chi conosce la strada e avendo il desiderio di raggiungere la meta. Anche se il cammino è difficile potete farcela: amate la vetta, desiderate la meta».

Luigi, educatore 18enne, si interroga su «come tenere viva la tensione che spinge a seguire la voce di Gesù». «Gesù è vivo e ti parla, quindi, ascoltalo per non perdere il desiderio di bene e i doni che hai ricevuto. L'amicizia è la grazia di camminare insieme, ma occorre distinguere tra un'amicizia che è complicità, un modo solo per passare il tempo e non merita di essere desiderata, e quella vera, che fa diventare migliori e attraverso cui si fa qualcosa per aiutare gli altri... Ascoltate Gesù, costruite amicizie per diventare migliori, abbiate il coraggio delle grandi mete per desiderare la santità. Siate audaci, coraggiosi, non accontentatevi del minimo: guardate più in alto, fino a veder le stelle».



preghiera

Oppressi dalla tribolazione, sotto il peso delle nostre miserie, ricorriamo a te, Beatissima Vergine Maria.

Tu sei in cielo la Regina degli Angeli e dei Santi, ma qui in terra vuoi essere la Madre delle consolazioni.

Tu sei la Consolata, e noi tuoi figli, benché indegni.

Non ti chiediamo onori né piaceri o ricchezze; ti chiediamo solo consolazione.

Madre nostra dolcissima, tu sai il modo per esaudirci;

a te pienamente ci affidiamo.

Di' una parola a quel Gesù che con tanto amore tieni tra le tue braccia e noi gusteremo la gioia del conforto.

Da te consolati, o Maria, e dal tuo divin Figlio,

porteremo in pace la nostre stesse tribolazioni;

ci sarà facile il soffrire quando tu ci accompagni nel cammino della vita.

Per la tua premurosa intercessione ottienici le grazie

che ti domandiamo in totale fiducia.

(Madonna Consolata - Torino)

CALENDARIO LITURGICO

DAL 20 AL 27 GIUGNO 2021

✘ 20 DOMENICA

IV DOPO LA PENTECOSTE B

📖 Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 9-12

📖 Gn 18,17-21; 19, 1.12-13.15.23-29; Sal 32; 1Corinzi 6, 9-12; Matteo 22, 1-14

☩ **Il Signore regna su tutte le nazioni**

[IV]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

21 LUNEDÌ

S. Luigi Gonzaga

📖 Deuteronomio 4, 21-31; Salmo 88; Luca 6, 39-45

☩ **Il tuo amore, Signore, rimane per sempre**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per la Pastorale Giovanile
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i nostri Oratori

22 MARTEDÌ

Ss. Giovanni Fisher e Tommaso More

📖 Deuteronomio 12, 2-12; Salmo 62; Luca 7, 1-10

☩ **Io ti cerco, Signore, nel tuo santuario**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per le forze dell'ordine

23 MERCOLEDÌ

📖 Deuteronomio 16, 18-20; Salmo 24; Luca 7, 11-17

☩ **Buono e retto è il Signore**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per le famiglie

24 GIOVEDÌ

NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA

📖 Geremia 1, 4-19; Salmo 70; Galati 1, 11-19; Luca 1, 57-68

☩ **La mia lingua, Signore, proclamerà la tua giustizia**

Propria

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per gli ammalati
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa perché non ci manchino i profeti

25 VENERDÌ

📖 Deuteronomio 24, 10-22; Salmo 18; Luca 7, 24b-35

☩ **La legge del Signore è perfetta**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per il mondo del lavoro
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il personale sanitario

26 SABATO

S. Josemaria Escrivá de Balaguèr

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Enrica
----------------------	--------------	---------------------

✘ 27 DOMENICA

V DOPO LA PENTECOSTE B

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Rosanna D'Alessio
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO